

Gli americani nel Vietnam

L'IBM 1430 non basta per vincere la guerra

Il cervello elettronico che doveva essere l'arma assoluta - « Gli USA non sanno più cosa fare » sostiene la stampa inglese

Doveva essere l'arma assoluta il cervello elettronico I.B.M. modello 1430. Saigon, un palazzo anonimo della periferia. Il 1430 lavora ventiquattrore su ventiquattrore per offrire il prodotto più apprezzato della guerra vietnamita: le informazioni.

Che i cervelli elettronici fossero un componente essenziale dell'equipaggio della Casa Bianca era risaputo, e da essi si facevano ormai quotidianamente dipendere molte delle stesse azioni di guerra nel Sud Vietnam e meno conosciute.

Il modello 1430 è più che mai utilizzato. Tutte le informazioni raccolte si trasformano in « perforate ». Il volume del materiale elaborato da questo cervello elettronico è spaventoso: lettere e istruzioni carpite ai vietcong, localizzazione dei villaggi controllati dai rossi, interrogatori dei prigionieri, rapporti delle pattuglie, ecc. ecc. Unica lacuna: il modello 1430 non prevede e non aveva previsto le sconfitte che gli americani stanno subendo negli ultimi mesi nel Sud Vietnam.

Le perdite subite sono ammontate, gli attacchi del FNL si dimostrano sempre più efficaci e la stessa strategia di repressione dei generali americani è entrata in crisi ed aspramente criticata negli Stati Uniti.

Difatti insieme alla violenza di quanto accade nei grandi ghetti neri del Nord in America, si manifestano con tempi maggiori dubbi e perplessità sulla guerra nel Vietnam. Mai come in questi ultimi tempi il contrasto è stato più forte tra il moderato ottimismo delle dichiarazioni ufficiali e l'oscurità delle previsioni fatte in privato.

Per questo l'ambiguità e la reticenza dell'ultima conferenza stampa di Johnson inducono a formulare interrogativi inquietanti sull'avvenire e sullo sviluppo dell'aggressione nel Vietnam. I contrasti non mancano. Mac Namara al suo ritorno dal Vietnam ha fatto pubbliche dichiarazioni dalle quali risulta chiaro che se un esercito di un milione e 300 mila « alleati », di cui 400 mila americani, riesce solo a controllare il 20% del Sud Vietnam, vuol dire che oltre alla forza dell'avversario c'è inefficienza e spreco.

Il New Statesman sotto il titolo « L'aere odore della sconfitta », elenca, ad uno ad uno, gli insuccessi americani: il costante aumento delle perdite umane, la disintegrazione dell'esercito fantoccio (e fantasma) del Sud, la difformità dei programmi di pacificazione, la farsa in cui si è trasformata la campagna elettorale per le elezioni del 3 settembre, l'inefficienza di avanzare di un metro nei territori occupati dal FNL.

« Con tutte le contraddizioni e le confusioni che viziano l'attuale politica della Casa Bianca — conclude l'articolo — l'unica certezza è che la linea militare e politica dell'America nel Vietnam è un fallimento totale. Come mai nessuno è riuscito a prevedere che il massiccio meccanismo inviato a distruggere la volontà del nemico di resistere, si sarebbe rivolto contro i suoi padroni? ». Sono questi rilievi piuttosto pesanti per il comando americano nel Vietnam.

La critica nei confronti della politica dell'amministrazione Johnson nel Sud-Est asiatico investe ormai anche il campo della tattica e della strategia militare. Paradossalmente l'esaltazione compiuta dalla stampa americana delle gesta del generale Dayan hanno avuto il merito di indurre milioni di americani a stabilire confronti, magari arbitrari e maliziosi, con i generali americani che dirigono la guerra nel sud-Vietnam.

Gli ultimi sviluppi della guerra vietnamita hanno piuttosto dimostrato il genio militare e la forza politica di quanti alla testa del Nord Vietnam e del FNL tengono in scacco la più gigantesca delle armate.

L'atmosfera alla Casa Bianca si è fatta pesante, per Johnson. Ormai su tutta la stampa statunitense si parla di « stanchezza » del governo per il Vietnam. Stanchezza che, secondo l'Herold Tribune, è resa in questo momento « terribile » dallo scetticismo che si è impossessato di vari circoli politici di Washington, sia degli uomini al

SI TEME PER LA SUA VITA DOPO L'ARRESTO PERSONALMENTE SOLLECITATO DALLA REGINA FEDERICA

PER I FASCISTI GRECI TEODORAKIS È IL « NEMICO PUBBLICO NUMERO 1 »



NEW YORK — In alto, da sinistra: la principessa Irene, Costantino di Grecia, la moglie del sindaco, il sindaco Lindsay, la regina Annamaria e l'arcivescovo Jakovos fotografati prima del pranzo ufficiale offerto dall'amministrazione della città. Costantino è stato accolto a New York da violente manifestazioni antimonarchiche e antifasciste, organizzate da greci e da democratici americani

La telefonata di un poliziotto annuncia alla regina-madre, nel cuore della notte, l'arresto di Teodorakis - La conferma indiretta del generale Pattakos - Preparata una Costituzione capestro - Andrea Papandreu imputato di alto tradimento

Nostro servizio

DI RITORNO DA ATENE, 26. Nella notte di lunedì, appena una mezz'ora dopo che gli uomini della polizia politica segreta greca, la famigerata Asfalia, erano riusciti a metter le mani su Mikis Teodorakis, un funzionario del ministero dell'Ordine Pubblico ha chiamato per telefono la regina madre Federica. La regina dormiva ma, per l'urgenza della comunicazione, una cameriera l'ha svegliata. « Abbiamo arrestato Teodorakis, maestri » ha detto il funzionario.

« Finalmente! Mi congratulo con lei e con i suoi collaboratori » ha risposto Federica. « Sua maestà vuol conoscere i particolari? »

« No, i particolari per ora non m'interessano. Mi interessa solo che Teodorakis stia dentro e che abbia il trattamento che si merita ».

Picchiato e torturato

Il trattamento che si è meritato Mikis Teodorakis l'ha ricevuto, qualche minuto dopo il suo arresto, in una cella della scuola della gendarmeria di Mourussi, alla periferia di Atene dove è stato selvaggiamente picchiato e torturato, alcuni dicono a morte. La notizia della sua morte non è certa, ma la voce corre con insistenza per Atene. Alcuni particolari sembrano confermarla, come l'arrivo al carcere di Mourussi — qualche ora dopo che il popolare musicista e leader democratico vi era stato trascinato — di due medici militari. E la

partenza, qualche tempo dopo, di un'ambulanza, fortemente scortata, diretta all'ospedale militare di Atene.

La conferma dell'arresto di Teodorakis l'ha avuta, ieri sera, partecipando alla conferenza stampa che il generale Stylianos Pattakos, ministro dell'Interno della Giunta golpista, ha concesso ai giornalisti stranieri presenti ad Atene. La conferenza stampa ha avuto inizio alle ore 18.15. Pattakos era in borghese, ha ricevuto i giornalisti nel suo studio ministeriale di piazza Klafimnos. Ad un certo momento uno dei giornalisti gli ha chiesto: « Generale, perché questa mattina tutti i giornali greci hanno ricevuto una copia della censura governativa, nella quale si ordinava di non fare il minimo cenno, in qualsiasi senso, al musicista Mikis Teodorakis? ».

« Ci sarà posto per i partiti politici nella nuova Costituzione? » — aveva chiesto un giornalista a Pattakos, alla conferenza stampa.

« Soltanto per i partiti politici greci. Vale a dire che i comunisti continueranno ad essere fuori legge » — ha risposto il generale poliziotto. La « nuova » Costituzione, che una commissione di giuristi e politici del regime sta preparando, dovrà essere presentata al premier Kollias entro il 15 settembre. Sarà una Costituzione per modo di dire. Stabilirà la « pericolosità » della libertà di stampa, e l'illegalità degli scioperi; definirà « sovversiva e criminale » ogni attività propagandistica, e qualsiasi tipo, contro il regime, confermerà alla polizia poteri praticamente incontrollabili; definirà l'esercito « solo garante della libertà della nostra patria ». Ed altro ancora, naturalmente. La regina madre Federica ha già fatto sapere che una Costituzione di questo genere la soddisfa. « Anche mio figlio Costantino, ne sono certa, l'approverà » — ha dichiarato.

nelle forze inesauribili del nostro popolo. Grandiosa e gloriosa è la storia del nostro paese... Nel paese dove è nata la democrazia muoiono i tiranni! ».

« Costantino approva »

Sulla piazza Sintagma, dinanzi al Parlamento, stazionano due jeep dell'esercito. Nelle mani dei suoi carnicidi, da qualche parte, Mikis Teodorakis sta forse morendo.

« Ci sarà posto per i partiti politici nella nuova Costituzione? » — aveva chiesto un giornalista a Pattakos, alla conferenza stampa.

« Soltanto per i partiti politici greci. Vale a dire che i comunisti continueranno ad essere fuori legge » — ha risposto il generale poliziotto. La « nuova » Costituzione, che una commissione di giuristi e politici del regime sta preparando, dovrà essere presentata al premier Kollias entro il 15 settembre. Sarà una Costituzione per modo di dire. Stabilirà la « pericolosità » della libertà di stampa, e l'illegalità degli scioperi; definirà « sovversiva e criminale » ogni attività propagandistica, e qualsiasi tipo, contro il regime, confermerà alla polizia poteri praticamente incontrollabili; definirà l'esercito « solo garante della libertà della nostra patria ». Ed altro ancora, naturalmente. La regina madre Federica ha già fatto sapere che una Costituzione di questo genere la soddisfa. « Anche mio figlio Costantino, ne sono certa, l'approverà » — ha dichiarato.

Cesare De Simone

Tullia Caretoni a Ginevra:

Procedimenti sommari in Grecia contro centomila giovani

La compagnia senatrice Tullia Caretoni, per conto del Comitato parlamentare italiano per gli aiuti civili e umanitari al popolo greco e della delegazione parlamentare che si era recata dal 25 al 31 luglio scorso in Grecia, si è incontrata oggi a Ginevra con il signor Gallopin, presidente del Centro internazionale della Croce Rossa al quale ha fatto il resoconto del viaggio della delegazione italiana.

La compagnia Caretoni ha dato al presidente della Croce Rossa una relazione dettagliata sulle condizioni dei campi di concentramento e delle prigioni in Grecia, sottolineando in particolare la gravità dei « piccoli processi »: infatti, ha poi dichiarato alla corrispondente di Le Monde e a quella dell'Unità, in Grecia 100 mila persone, in particolare giovani, sono stati finora arrestati senza ragione, picchiati e torturati, tenuti in prigione per una decina di giorni senza muovere e poi rilasciati. Queste misure sono molto gravi perché, ha detto, dopo procedimenti di questo genere parecchi di questi giovani rimangono intimiditi e diventano meno disponibili per una azione di resistenza.

La compagnia Caretoni ha inoltre denunciato i poteri abusivi dei tribunali speciali militari e ha dichiarato di aver riferito alla Croce Rossa internazionale la situazione attuale in Grecia che peggiora ogni giorno di più, sottolineando come l'azione della Croce Rossa, se condotta decisamente, può essere importante.

Viaggio nell'Italia che non va in vacanza

I giorni della Sila

Cartelli sulla strada: « Autorità, ridate la luce a Fago del Soldato » - La grama vita dell'assegnatario - A mille metri sul livello del mare a coltivare patate e grano

Dal nostro inviato

COSENZA, 25. Negozi chiusi: solo un bar aperto con il cameriere che sonnecchia seduto ad un tavolino; qualche coppia di soldati smarriti nell'asfalto bollente; ogni tanto un'automobile che rallenta al semaforo e che, vistasi sola, passa con il rosso; un uomo e una donna che trascinano una grossa valigia verso la stazione: chissà dove andranno sotto questo sole, un ragazzino che conta i soldi prima di recare la posta del cinema. Così era Cosenza il giorno di Ferragosto. Una città vuota, abbandonata. La gente se ne era andata sulla Sila, oltre i mille metri di altitudine, per disperdersi fra i laghi e le pinete. E' la grande giornata di vacanza della maggior parte dei cosentini, di quelli che abitano la parte nuova della città che assomiglia a una goccia d'acqua alla periferia di Roma, una fila ininterrotta di quinte di cemento dove l'unica variante è costituita dal colore delle imposte, ancora gialle, e di quelli che abitano la parte vecchia, case antiche e scure ma inconfondibili, con un loro volto ben preciso.

L'incanto svanisce

Le case degli assegnatari le distinguono subito dalle altre costruzioni sparse qua e là. Sono modesti alberghi, riflette della borghesia cosentina. Sono bianche, con il tetto di lucida lamiera ondulata che di giorno riflette i raggi del sole. Sono raggruppate in villaggi che contano qualche decina di famiglie e chi le scorge venendo dalla strada è portato a pensare alla vita beata di quei contadini i quali trascorrono tutto l'anno in luoghi da paradiso perduto, che la maggior parte degli abitanti della vicina città possono raggiungere solo qualche domenica. Inconsci di quanto il loro aspetto fisico sembra dar ragione al primo pensiero. Sono solidi, come i pini che circondano le loro case e spirano un'aria sana che incanta. La loro abbronzatura è naturale come l'aria che respirano e non se la sono messa sulla pelle come noi, poveri topi di città, ad ore fisse nei

Costruite senza criterio

Se ci fosse più assistenza, dice tristemente l'assegnatario, forse si potrebbe durare, ma così è proprio difficile. E poi l'inverno fa un freddo tremendo, interviene la moglie dell'assegnatario, perché le case le hanno costruite senza criterio, con le porte che non si chiudono, con le finestre piene di spifferi per cui, anche se chiudono, e cerchi di turare i buchi, l'aria entra sempre ed è più fredda del ghiaccio. Dice ancora che l'Ente Sila non dà nemmeno la legna necessaria per scaldarsi e nei boschi non si può raccogliercela. E mi racconta un episodio assai sintomatico, che dimostra come questo Ente pubblico tratti i contadini come il più grezzo ed

Costruite senza criterio

avaro dei padroni. Dice la donna che l'anno scorso il vento aveva abbattuto alcuni pini, non molto lontani dal villaggio. Appena i contadini lo seppero, data la scarsità di legna tagliarono i tronchi abbattuti e fecero ceppi per riscaldarsi. Quelli della Foreste, saputo la cosa, non dissero niente, ma non andò così con l'Ente Sila che li denunciò al tribunale di Cosenza dove ci fu la causa e dovettero pagare 11 mila lire di spese per famiglia. La causa non è ancora conclusa e temo di dover sborsare altri soldi. Per alcuni pini abbattuti dal vento.

Costruite senza criterio

Spesso, molte famiglie di assegnatari, non dispendendo di danaro, si procurano la roba di cui hanno bisogno esercitando lo scambio in natura con i commercianti. Danno grano dato e patate in cambio di pasta o di olio. Vanno così i contadini dell'altopiano silano, coltivando grano duro e patate, tagliando fieno e raccogliendosi ogni tanto la sera in casa di chi ce l'ha per guardare la televisione. Ma proprio solo ogni tanto, dicono, perché la mattina bisogna alzarsi presto. Vitrato così, con l'Ente Sila che li denuncia se prendono un tronco abbattuto dal vento, accumulando soltanto fatica, finché si decidono di andarla a spendere all'estero dove sperano di fare qualche soldo.

Costruite senza criterio

Ferragosto, con qualche domenica prima e forse una domenica dopo, è il giorno della Sila. Chi possiede un'automobile vi carica la famiglia, il cibo preparato la sera prima, un paio di sedioline e raggiunge Fago del Soldato dove cartelli piantati sul ciglio della strada implorano e le autorità di ridare la luce ». o Camigliatello, la stazione climatica più in voga dove, tra un certo disordine di frontiera, sono sorti e stanno sorgendo alcuni alberghi e pensioni, o Lorica, ai piedi del lago Arco, o Montescuro, a 1640 metri, il punto più alto raggiunto dalla strada e dal quale si può vedere sotto di sé la grande distesa delle pinete e il lago di Cécita e dove all'imbrunire la nebbia lambisce la sommità dei pini

Costruite senza criterio

Alcuni ragazzi stanno giocando su un rudimentale campo sportivo. Sono figli di villeggianti, mi spiegano, gente che viene da Bari e anche da Roma e che ha trovato una stanza in affitto presso alcuni assegnatari di Croce di Manara. Ci si arranja così, dice l'assegnatario, cercando di fare qualche soldo affittando le stanze ai turisti. Quest'anno poi l'annata è stata un disastro. Coltivano grano duro e patate. Il prezzo del grano quest'anno è sceso per via degli accordi del Nieg e lo Stato versa una integrazione ai contadini che tuttavia non permette di incassare il prezzo del grano. E poi per averla, l'integrazione, bisogna riempire carte su carte. Il prezzo delle patate quest'anno è crollato, e si parla di mille lire al quintale, tanto da non compensare nemmeno la fatica di raccogliercela. L'assegnatario mi dice che su cinque ettari ne può coltivare solo la metà, perché il resto è palude o assetato d'acqua. Bisognerebbe eseguire i lavori di irrigazione per poter coltivare tutto il potere, ma lui non ha i soldi

Costruite senza criterio

La compagnia senatrice Tullia Caretoni, per conto del Comitato parlamentare italiano per gli aiuti civili e umanitari al popolo greco e della delegazione parlamentare che si era recata dal 25 al 31 luglio scorso in Grecia, si è incontrata oggi a Ginevra con il signor Gallopin, presidente del Centro internazionale della Croce Rossa al quale ha fatto il resoconto del viaggio della delegazione italiana.

Costruite senza criterio

La compagnia Caretoni ha dato al presidente della Croce Rossa una relazione dettagliata sulle condizioni dei campi di concentramento e delle prigioni in Grecia, sottolineando in particolare la gravità dei « piccoli processi »: infatti, ha poi dichiarato alla corrispondente di Le Monde e a quella dell'Unità, in Grecia 100 mila persone, in particolare giovani, sono stati finora arrestati senza ragione, picchiati e torturati, tenuti in prigione per una decina di giorni senza muovere e poi rilasciati. Queste misure sono molto gravi perché, ha detto, dopo procedimenti di questo genere parecchi di questi giovani rimangono intimiditi e diventano meno disponibili per una azione di resistenza.

Costruite senza criterio

La compagnia Caretoni ha inoltre denunciato i poteri abusivi dei tribunali speciali militari e ha dichiarato di aver riferito alla Croce Rossa internazionale la situazione attuale in Grecia che peggiora ogni giorno di più, sottolineando come l'azione della Croce Rossa, se condotta decisamente, può essere importante.

Costruite senza criterio

La compagnia Caretoni ha inoltre denunciato i poteri abusivi dei tribunali speciali militari e ha dichiarato di aver riferito alla Croce Rossa internazionale la situazione attuale in Grecia che peggiora ogni giorno di più, sottolineando come l'azione della Croce Rossa, se condotta decisamente, può essere importante.

Costruite senza criterio

La compagnia Caretoni ha inoltre denunciato i poteri abusivi dei tribunali speciali militari e ha dichiarato di aver riferito alla Croce Rossa internazionale la situazione attuale in Grecia che peggiora ogni giorno di più, sottolineando come l'azione della Croce Rossa, se condotta decisamente, può essere importante.

Franco Petroni

Gianfranco Bianchi